

**ARSAC – SERVIZIO AGROMETEOROLOGIA
BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO E DI DIFESA FITOSANITARIA**

AREA 5 – CROTONESE

Bollettino n 29 del 06 ottobre 2021 valido fino al 12 ottobre 2021

OLIVO - VITE - AGRUMI

OLIVO

Fase Fenologica

COMUNE	VARIETA'	N. medio catture Tignola	N. medio catture Mosca	BBCH	FASE FENOLOGICA
CACCURI	PENNULARA	0	7	79-80	Ingrossamento dei frutti - 2° stadio Le drupe raggiungono quasi le dimensioni definitive
COTRONEI	CAROLEA	--	-		
MESORACA	CAROLEA	10	4		
PETILIA P.	CAROLEA	7	3		
S.SEVERINA	CAROLEA	0	0		
VERZINO	CAROLEA	0	1 2		

Le drupe della cv Carolea si trovano a cavallo tra la **fase BBCH 79 e 80 (frutto verde)**.



Situazione fitosanitaria

L' andamento generale delle piante si presenta buono, non si riscontrano avversità fungine tali da destare attenzione

Diagnosi precoce Occhio di pavone: consiste nell'immergere un campione di foglie in una soluzione al 5% di idrossido di sodio o di potassio alla temperatura di 50-60 °C, per 3-4 minuti, sufficienti a far comparire le caratteristiche macchie dell'infezione sulle foglie infette, ma non visibili ad occhio nudo. Al superamento della soglia di intervento (30- 40% foglie infette), si consiglia di intervenire. La eventuale necessità di controllare la mosca delle olive nello stesso periodo potrebbe consentire di effettuare un solo trattamento abbinando all'insetticida il prodotto fungicida

Mosca delle olive (*Bactrocera oleae*): le catture si mantengono ancora basse. Comunque, con le piogge che si stanno verificando, le temperature potrebbero abbassarsi favorendo i voli della mosca e, pertanto, è consigliabile continuare a campionare le drupe per valutare un eventuale intervento.

Nota di approfondimento su Bactrocera Oleae:

considerato l'imminente avvio delle operazioni di raccolta, l'andamento meteorologico del periodo e i dati di infestazione provenienti dai monitoraggi in atto nei diversi areali regionali, si consiglia laddove si riscontrino punture fertili in numero vicino alla soglia di intervento, di fare alcune valutazioni: In genere, a questo punto della stagione, soprattutto in seguito agli abbassamenti termici del mese di ottobre, la Bactrocera oleae rallenta il proprio ciclo di sviluppo, per completare i tre stadi larvali l'insetto impiega non meno di 12 giorni, che tendono ad aumentare con il prosieguo della stagione autunnale, e contemporaneamente si avvicina su gran parte delle nostre cultivars, la raccolta. Su varietà precoci che hanno trascorso indenni il mese di settembre, i danni saranno quindi limitati e può essere conveniente valutare un anticipo di raccolta piuttosto che un intervento chimico. L'anticipo di raccolta dovrà invece essere attentamente valutato su varietà a maturazione intermedia e tardiva, oltre che per le inevitabili ripercussioni negative in termini di resa in olio, anche per le caratteristiche organolettiche e l'equilibrio gusto olfattivo dell'olio ottenuto da olive acerbe. In aggiunta a ciò, si consideri che negli oliveti non irrigati, visto il decorso particolarmente siccitoso della stagione estiva appena trascorsa (con conseguente scarso livello di idratazione delle drupe e basso rapporto polpa/nocciolo), un'eventuale raccolta anticipata priverebbe le drupe della possibilità di beneficiare della reidratazione derivante dalle probabili piogge autunnali, e potrebbe comportare l'ottenimento di oli dal profilo aromatico non perfettamente "pulito", talvolta caratterizzato dalla presenza di evidenti sentori di fieno e/o legno, come confermato dalle prime moliture della stagione.

- Se si opta per un intervento chimico su cvs tardive, si consiglia di usare un prodotto ad azione larvicida (a base del p.a. Acetamiprid) tenendo conto dei tempi di carenza; a tal proposito si ricorda che per questo p.a. sono a catalogo due prodotti impiegabili su olivo con tempi di carenza e dosaggi significativamente diversi: - KESTREL - Sumitomo Chemical Italia: 7 giorni (0,5 Kg/Ha) ed EPIK SL - Sipcam Italia: 21 giorni (1,5 Kg/Ha).

Programma di difesa integrata obbligatoria, volontaria e biologica.

In seguito alle piogge dei giorni scorsi è necessario ripristinare la copertura con prodotti repellenti (caolino, calce, rameici) oppure effettuare trattamenti con esche proteiche avvelenate.

AVVERSITA'	DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA	DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA	DIFESA A BIOLOGICA	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
Occhio di pavone (Spilocaea oleagina)	Prodotti Rameici (*) Dodina Azoxystrobin + Difeconazolo Trifloxystrobin+ Tebuconazolo Fenbuconazolo Difeconazolo Difeconazolo+Krexosim methyl Krexosim-methyl Pyraclostrobin	Eeguire la "diagnosi precoce" in luglio e agosto per verificare la presenza di nuove infezioni non ancora evidenti. In caso di esito positivo attendere la comparsa delle macchie sulle foglie (settembre) ed effettuare il trattamento. Prodotti Rameici (*) Dodina (1) Fenbuconazolo(2) Azoxystrobin + Difeconazolo(2) Pyraclostrobin(3)	Prodotti Rameici (*)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Max 1 intervento all'anno prodotti in alternativa tra di loro (3) Max 2 interventi/anno con strobilurine (4) massimo 2 interventi dallo sviluppo dei bottoni fiorali fino alla mignolatura (5) massimo 2 interventi all'anno, dallo sviluppo delle prime foglie fino allo stadio di ingrossamento frutti (fine luglio) Per la D.I. Obbligatoria e per la D.Biologica Vincoli e limitazioni delle s.a. sono quelli previsti e riportate nelle etichette dei prodotti commerciali

<p>Mosca dell'olivo (<i>Bactrocera oleae</i>)</p>	<p>Deltametrina Acetamiprid Fosmet Spinosad (formulazione esca) Olio minerale paraffinico</p> <p>Soglia di intervento - Per le olive da tavola: alla presenza delle prime punture. - Per le olive da olio: in funzione delle varietà 5-10% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve).</p>	<p>Spinosad esca (1)</p> <p>Fosmet (2)</p> <p>Acetamiprid (2)</p> <p>Dispositivi di attract & kill (3)</p>	<p>Spinosad (formul. esca) Olio minerale paraffinico Beuveria Bassiana Deltametrina (formul. esca) Piretrine</p>	<p>(1) Max 8 interventi/anno. (2) Max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità (3) si consiglia un supporto tecnico</p>
<p>(* Per il rame in tutte le tipologie di lotta (Obbligatorio, Volontario o Biologico) non si deve superare il limite massimo di impiego di 4 kg di s.a. all'anno per ettaro, per un totale di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. (regolamento di esecuzione UE 2018/1981 della Commissione del 13 dicembre 2018</p> <p>Per la <i>Bactrocera oleae</i> maggiori informazioni sulla difesa della coltura si possono reperire al seguente link: https://www.arsacweb.it/il-controllo-della-mosca-delloливо-dopo-la-revoca-del-dimetoato/</p>				

VITE

Fase Fenologica

COMUNE	VARIETA'	N. medio catture Tignoletta	BBCH	Grado zuccherino ° Brix	FASE FENOLOGICA
CUTRO-ISOLA C.R.	GAGLIOPPO	--	--	--	RACCOLTA
MELISSA-CIRO' M.	GAGLIOPPO	0	--	--	
S. SEVERINA	GAGLIOPPO	0	--	--	

Ormai, quasi in tutte le zone si è proceduto alla **vendemmia**.

Situazione fitosanitaria

Non si hanno catture di Tignoletta nelle trappole a feromoni. Tranne la profilassi necessaria al contenimento del "mal dell'esca", già riportata nei precedenti bollettini, non si consigliano trattamenti.

Oidio (*Uncinula necator*): nei vigneti soggetti ad un'alta pressione della malattia è consigliabile intervenire in post-vendemmia con trattamenti a base del fungo antagonista *Ampelomices quisqualis* p.c. (AQ10 WG).

Intervenendo in questo modo si riduce di molto l'inoculo dell'oidio per l'annata successiva.

Si raccomanda di:

- ☉ Bagnare bene la vegetazione;
- ☉ Effettuare due trattamenti a distanza di 7-10 giorni, possibilmente nelle ore serali;
- ☉ Aggiungere un coadiuvante oleoso minerale paraffinico.

Questo prodotto, che si può utilizzare anche nel biologico, permette di fare una lotta preventiva riducendo sia il potenziale di inoculo che il rischio di sviluppo di popolazioni resistenti ai fungicidi tradizionali.

OPERAZIONI COLTURALI

Concimazione autunnale post-raccolta. E' superfluo rammentare che prima di effettuare una concimazione è necessario conoscere, attraverso un'analisi fisico-chimica del terreno, la reale dotazione dei macroelementi. Pertanto trovandoci all'inizio della fase fenologica di inizio caduta foglie (BBCH 93), questo è il momento ideale per reintegrare (parzialmente) quanto asportato dalla coltura durante il ciclo e consentirle di creare le riserve per affrontare l'inverno e la stagione successiva. La concimazione autunnale, garantisce l'apporto di 1/3 dell'azoto necessario, nel periodo che precede la dormienza invernale, precisamente 30-40 giorni prima della caduta delle foglie. La restante parte di 2/3 di azoto verrà applicata in primavera, dopo la ripresa vegetativa. La quantità di azoto da apportare in autunno è di 30-40 unità per ettaro in base alla produttività dei vigneti, alla natura dei terreni e alle modalità di gestione del suolo. La rimanente parte di azoto si distribuirà in primavera associandola alla concimazione fosfo-potassica nelle seguenti quantità per produzioni di 100-150 q.li/ettaro di uva:

Azoto 20-50 unità/ettaro

Fosforo 30-50 unità/ettaro;

Potassio 100-130.

AGRUMI

Fase Fenologica

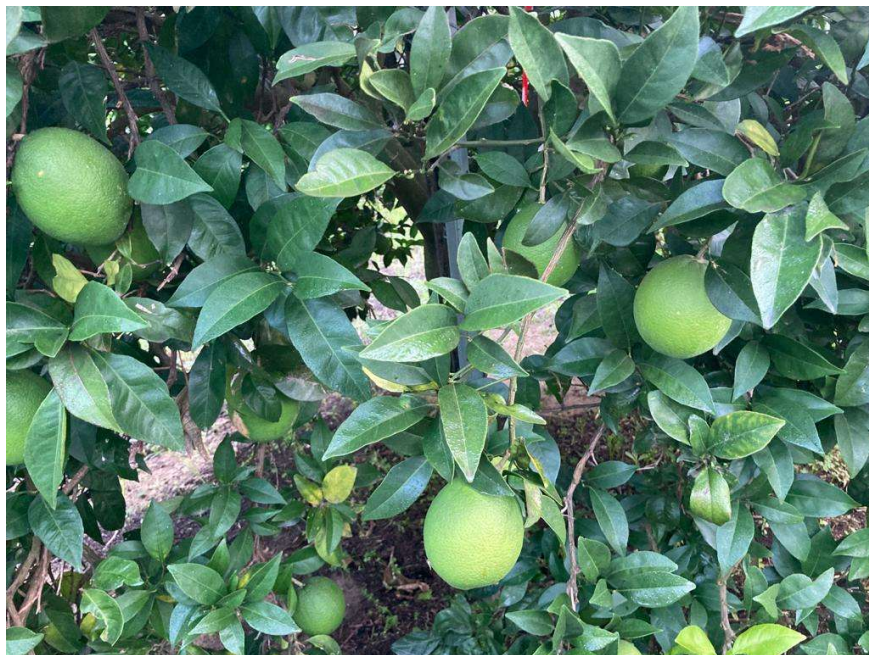
Lo sviluppo del frutto ha ormai raggiunto quasi l'80% delle dimensioni finali, continuano gli apporti irrigui, seppure con volumi significativamente più contenuti., ed anche perché è stato sostituito la piastrina del feromone. Lo sviluppo vegetativo delle piante si presenta alquanto soddisfacente.



Cv Naveline (Rocca di Neto)



Clementine (Rocca di Neto)



Cv Naveline (Rocca di Neto)

DIFESA FITOSANITARIA

IMPORTANTE! Per le varietà precoci ci troviamo in fase di raccolta, pertanto ogni intervento con prodotti fitosanitari va attentamente valutato in funzione dell'epoca di raccolta programmata ed i tempi di carenza dei formulati commerciali utilizzati. L'andamento climatico di questa fase stagionale, alti tassi di umidità relativa associati a piogge, favoriscono lo sviluppo delle popolazioni della mosca della frutta, pertanto fare attenzione sulle cultivar di agrumi medio-precoci.

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): si consiglia di valutare la popolazione del dittero installando trappole al trimedlure, anche nelle aziende che hanno installato trappole o pannelli attrattivi "Attract and Kill", al fine di poter intervenire tempestivamente con interventi adulticidi nella fase di pre-invaiaitura. Dai rilievi in campo sono state rilevate punture sui frutti di varietà precoci (Caffin, Clemenrubi, Navelina ecc.). Si registra un incremento significativo delle catture sulle trappole al Trimedlure che in alcune aree continuano ad essere molto al di sopra delle soglie d'intervento. Nelle aziende condotte con il metodo biologico, su varietà precoci e con catture superiori alle soglie di intervento, si consiglia di intervenire con interventi settimanali utilizzando spinosad esca.

Aleurodidi: in tutte le aree, sono al di sotto delle soglie di intervento, i focolai continuano ad essere localizzati soprattutto sui succhioni all'interno della chioma, si consiglia di intervenire, meccanicamente, eliminando la parti infette.

Minatrice serpentina degli agrumi (*Phyllocnistis citrella*): considerato l'andamento climatico favorevole allo sviluppo delle larve del lepidottero, nei giovani impianti e nei reinnesti, in piena attività vegetativa in questo periodo, fare sempre attenzione alla presenza, sulle giovani foglie, del lepidottero. Effettuare, se necessario, trattamenti mirati, alternando i principi attivi autorizzati.

Cocciniglia cotonosa (*Icerya purchasi*): in alcuni agrumeti si registra un incremento di popolazione della cocciniglia, prima di intervenire, possibilmente in modo localizzato, verificare la presenza degli antagonisti naturali es. *Rodolia cardinalis*.

Cocciniglia rosso forte degli agrumi (*Aonidiella aurantii*): nelle aziende dove si è reso necessario intervenire per il controllo della cocciniglia, effettuare dei campionamenti visivi per verificare l'efficacia del trattamento effettuato.

Cotonello (*Planococcus citri*): in alcune aziende si registra un incremento dell'attività della cocciniglia, porre molta attenzione sulle varietà con fruttificazione a grappolo (navelina e limone) al fine di individuare focolai di infestazione ed intervenire al superamento delle soglie di intervento. In primavera effettuare equilibrati interventi di potatura al fine di arieggiare le chiome e creare un microclima sfavorevole al fitofago. Si ribadisce che per gli agrumi, la strategia di difesa deve essere sempre di tipo preventivo piuttosto che curativo, integrando metodi di monitoraggio e sistemi di difesa biologici, permette di limitare il più possibile la popolazione dei fitofagi e gli interventi di tipo chimico.

RILIEVI AGROFENOLOGICI E BOLLETTINO a cura del
SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC
E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

RILIEVI AGROFENOLOGICI

Responsabile: Stefanizzi G.

Bonofiglio R.;

Giordano G.;

La Greca P.;

Macchione S.;

Murgi N.

PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO a cura di:

Garritano D.

Zavaglia S.

Manfredi M.C.

PROGRAMMI DI DIFESA VITE a cura di:

Stefanizzi G.

Messina M.

Leto C.

PROGRAMMI DI DIFESA AGRUMI a cura di:

Maione V.

Di Leo A.

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito: 0962/938819 ore 09:00-13:00 Mer.-Ven.

E-mail: giuseppe.stefanizzi@arsac.calabria.it